

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75, Sem. 1 50; An. 3.
provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

Pro nobis
contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è
nell'Agenda Piazza di Tor Sanguigna N. 13. e
non si fanno esclusivamente le associazioni, e sarà
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICI NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì 13 S. Caterina della Rota.
Martedì 14 S. Maria in Via Lata.
Mercoledì 15 S. Rocco a Ripetta.
Giovedì 16 S. Salvatore della Corte.
Venerdì 17 S. Maria ai Monti.
Sabato 18 S. Marco.
Domenica 19 S. Nicola in Carcere.

LA GUERRA EUROPEA

Non sono che pochi mesi, e il giornalismo liberale, cantava in tutti i toni che la pace europea era assicurata per molti e lunghi anni. E risalendo più su, la presa di Roma fatta dalle armi piemontesi, doveva essere, secondo il liberalismo, il segnale di un'era di pace senza esempio nella storia. L'Italia come nell'interno ricca e tranquilla doveva adagiarsi in una felicità poco meno che paradisiaca, così nell'interno rispettata e forte godersi il frutto de' suoi trionfi.

In qual modo si vada eseguendo la prima parte del programma lo mostrano abbastanza le condizioni interne del nostro paese; e se vi fu epoca più feconda di delitti e di miserie, qual è la presente sotto l'influsso de' moderni rigeneratori, ci vuol poco a giudicarlo.

Quel che vogliamo segnalare si è che quelli stessi diplomatici e giornalisti liberali, i quali proclamavano a quattro venti le assicurazioni della pace eu-

ropea, ora si mostrano impensieriti, e ritengono, siccome inevitabile, la guerra in epoca più prossima che non parrebbe.

Se si dovesse tener conto delle visite scambievoli di Re, ed imperatori, de' brindisi e de' discorsi fatti, e delle risposte date ne' pubblici, e ne' privati ricevimenti, sembrerebbe follia il credere che l'armonia di tante pacifiche significazioni, dovesse esser turbato dal rimbombo de' cannoni. D'altra parte i diplomatici e i ministri di questi stessi Re ed Imperatori, si mostrano poco persuasi di tali reciproche testimonianze di amicizia de' loro padroni, nè sanno vedervi altro effetto che di personali convenienze, se non di avvolgimenti e strattagemmi politici. Vegliamo infatti il gabinetto russo per opera di Gorthchakoff promuovere il congresso di Bruxelles, per formulare un codice di guerra, congresso che parve tanto espressivo e foriero di una prossima rottura al generale Menabrea, che in Senato lo chiamò una riunione di padrini per trattare le condizioni di un duello. Sappiamo i presagi fatti dal Bismark e dal Moltke nel parlamento di Berlino in questo senso; e poco fa anche nella camera de' Comuni in Inghilterra si levò il Disraeli, capo del Governo, a pronosticare prossimi avvenimenti bellicosi, quando a respingere la proposta di dare un ministero separato all'Irlanda, aggiungeva fra le altre ragioni, esser mestieri che l'Inghilterra fosse tutta quanta unita in presenza della crisi del mondo, crisi anche più prossima di quello che si suppone.

Nessuna meraviglia dunque che i giornali liberali, i quali più volte hanno riso su' pronostici guerreschi, sieno costretti a confessare la più che probabilità di una nuova e prossima e gigantesca guerra.

Ora in presenza di tal condizione fatta alla società da ritenere siccome inevitabile e quasi necessario il maggior flagello con cui Iddio punisca l'Umanità, si potrebbero elevare le nostre considerazioni a certe dimande che non sfuggono al più volgare buon senso, e si presentano spontanee. Qual'è la causa capitale che ha generato un tale sta-

to di cose, e su chi graverebbe la responsabilità di un avvenire cotanto disastroso? Contro quali principii sociali si volgerebbe in ultima analisi l'applicazione della forza materiale? Chi dovrebbe più temere o sperare da' risultati di una guerra europea? Per rispondere al complesso di queste dimande basterebbe constatare un fatto ormai innegabile, che cioè il liberalismo co' suoi principii dissolventi ha spostato le basi della società. Vagheggiare siccome esito di una guerra europea il trionfo di quelli principii, che ne sono stati la causa principale, sarebbe un sogno di mente inferma. Tutt'al più non sarebbe da aspettarsi che il trionfo di quella specie di liberalismo germanico, che consiste nel dispotismo militare e nella onnipotenza dello stato. Ma chi consideri lo sviluppo delle resistenze incontrate, lo stato degli animi di faccia a una politica tanto opposta a' principii profondamente radicati dal Cristianesimo non pur ne' cattolici ma anche ne' protestanti, si persuaderà di leggieri che la ricostruzione dell'edificio sociale, dopo una guerra, non potrebbe ottenersi senza basarlo sopra i veri principii di autorità, e di ordine, col riconoscimento de' dritti, reclamati dalla giustizia e dall'interesse sociale.

Arlecchinate

Siamo in piena crisi municipale! Dopo aver dilapidato l'erario del Comune e smunto fino alle ossa il buon popolo romano; dopo aver iniziati i più pazzi lavori, come il quartiere all'Esquilino che sarà abitato tre di dopo il giudizio, l'abbassamento della piazza di S. Maria Maggiore che mette sui trampoli la Chiesa e l'obelisco, e mandò nel pozzo la Chiesa di S. Pudenziana, e via dicendo; dopo averne compiuti altri più pazzi, come la estirpazione delle colonnette che salvavano i cittadini dagli urti delle vetture, la costruzione dei marciapiedi a livello delle vie che costa un occhio, e non salva i piedi dei passeggeri, la erezione dei chioschi vicino alla fontana del Bernini innanzi al prospetto del Panticon,

presso la Colonna Costanti Pia, e presso la Trajana, e via via; gli assessori comunali hanno fatto una riverenza e buona sera: chi ha da pagare paghi, i debiti restano a noi ed i quattrini a loro!

Il sistema non v'ha dubbio che è ottimo; sparnazziamo allegramente e quando non sappiamo più come andare innanzi e la tempesta ci romoreggia sul capo una buona dimissione rimedia tutto. Ma già!... *Ministri quales, assessoresita!*

Ciò che veramente recò maraviglia.... ai ciechi, fu vedere in mezzo a questo capitolino capitolino restare in piedi l'illustre conte Sindaco; ed i consiglieri mostrando di resistere alla demissione della giunta, non mancarono di far trasparire con bel garbo come egli, che nelle fatte pazzie aveva la principale responsabilità, avrebbe dovuto ritirarsi con essa insieme, se non primo. Ma il Sindaco è attaccato al suo stallo come l'ostrica allo scoglio, e non lascia per così poco *il dolce peso*.

..... *Capofitti*

Cascaron gli asini.

Noi Valentuomini

Siam sempre ritti

Mangiando i frutti

Del mal di tutti!

Un giudeo gerente responsabile di un giornale portato a Roma da un tedesco ne fa anch'esso le maraviglie, e dice che « se per impossibile i clericali venissero alle urne e... vincessero, il Conte Pianciani saprebbe *modificare* il suo programma in modo da contentare magari il marchese di Baviera e Monsignor Nardi, senza pregiudizio, s'intende, del suo famoso discorso di Bozzolo ».

Poverino! se n'è avveduto un poco tardi! Possibile che ignorasse come il *nobile Conte abbia prima servito il Pontefice qual controllore delle dogane*, poi si sia fatto repubblicano ed abbia diretto ai repubblicani di Spagna quella lettera che tutti sanno, ove si esecrano tutte le teste coronate, poi servo di casa Savoia ne abbia mendicato una croce ed una sciarpa, poi... che dubio che se tornassero a comandare i preti tornerebbe a picchiarsi il petto!

Viva Arlecchini

E burattini

Grossi e Piccini

Viva le maschere

D'ogni paese.

Oggi, se giova, abbattiamo la Croce del Cristo per innalzar quella *del Cattivo ladro*, domani vedremo se converrà abbatte anche questa per inneggiare al *Martello*, posdomani saremo sempre in tempo di rivoltar la giubba e presentarci a S. Eusebio per fare gli esercizi spirituali.

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì mattina nella Sala del Trono la Santità di Nostro Signore degnavasi di ricevere i membri dell'Accademia Pontificia di S. Luca, unitamente a quelli della Congregazione del Pantheon, i quali all'occasione del 28° anniversario hanno voluto rinnovare al Grande Pontefice i loro sentimenti di devozione, di sudditanza e di rispetto.

Quell'illustre consesso fu presentato al S. Padre dal Sig. Professore Emilio Wolf Presidente dell'Accademia, ed il Consigliere Sig. Busni lesse ai piedi del Trono un eloquente ed affettuoso indirizzo.

Mercoledì, la stessa S. S. ammetteva alla Sua udienza una Deputazione femminile per la raccolta dell'obolo del 12 aprile.

Contemporaneamente aveva l'onore di essere presentata al S. Padre una eletta di persone, rappresentanti progressivamente dall'1 fino all'83 gli anni della Santità Sua, e con delicato pensiero si preludeva al proseguimento di una vita tanto interessante pel bene della Chiesa e della civile società.

La Sig. Teresa Cevola Martignoni lesse gl'indirizzi di queste due rappresentanze, quindi umiliò ai piedi del Trono oltre le offerte per l'Obolo di S. Pietro, gli Album colle firme degli Oblatori.

Il S. Padre nella sua incomparabile generosità si è degnato d'inviare al Capitolo di Campagnano diocesi di Nepi L. 500 per le riparazioni della Chiesa Collegiata, e L. 5,200 a Monsig. Vescovo di Senigallia, Sua Città natale pei bisogni di quella Diocesi



La notizia della malattia da cui fu colpito S. E. Rma Monsig. Saverio De Merode Elemosiniere Apostolico fu cagione di universale tristezza. Secondo ciò che ci viene da sicura fonte riferito, Sua Eccza era affetto da catarro bronchiale da qualche settimana, quale infermità egli trascurò per lo zelo indefesso che adoperava in tutto ciò che poteva ridondare al pubblico bene. Il 6 luglio corrente fu sorpreso da intensa febbre e ben presto si vide trattarsi di pneumonite bilaterale da malaria.

La malattia giudicata gravissima fin dal principio fece in breve così rapidi progressi (contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali) da lasciare ben poca speranza di guarigione.

Nelle ore pom. di martedì ebbe la consolazione d'esser visitato e benedetto dal Santo Padre: e ieri (venerdì) l'infermo volle sapere dai medici il suo vero stato e conosciutane l'estrema gravità richiese gli ultimi conforti di nostra SSma Religione colla maggior calma e presenza di spirito, riceveteli, sa-

lutò e ringraziò gli amici e dopo solo alcuni minuti di agonia alle ore 12 1/4 pom. rese l'anima a Dio fra le braccia di sua sorella, la contessa Montalambert e di alcuni di color che gli furono più cari ed affezionati.

La perdita di quest'illustre personaggio, affezionatissimo a Sua Santità e tanto benemerito della Santa Sede alla quale ha reso segnalati servigi nelle diverse importanti cariche che sostenne anche in tempi difficilissimi, sarà intesa profondamente come in Roma così all'Estero. Delle sue eminenti qualità resteranno tracce indelebili in tante opere pie da lui dirette ovvero fondate e la sua memoria sarà benedetta da quanti furono beneficiati dalla sua generosità.

L'esimio infermo era affidato alle cure dei Signori Dottori Battistini Antonio, Ceccarelli Alessandro, Erhardt e Pelagallo Giuseppe. Inoltre spontaneamente facevano il servizio di assistenza medica i Signori Dottori Topai Francesco, Petacci Giuseppe, Battistini Raffaele e Pelagallo Filippo.

TORINO — « Martedì mattina, il comm. Carlo Campora, intendente generale della Casa e finanze, e segretario privato di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, venne assassinato con sei colpi di revolver, da un inserviente di palazzo.

« Questi dopo salì all'ultimo piano del palazzo e si suicidò, gettandosi nel cortile.

« Il comm. Campora rimase superstite ma versa in grave pericolo di vita. »

MILANO — La mattina del 6 corr., doveva aver luogo nelle vicinanze di Milano, e precisamente in un giardino presso *Greggio Milanese* un duello alla pistola fra due giovanetti non maggiori di 14 anni, i quali avevano scelti dei padrini di eguale età. Nell'atto che stavano misurando il terreno sopraggiunsero i parenti e li ricondussero in casa. Ambedue quei scapestratelli appartengono ad agiate e rispettabili famiglie di Milano.

— Lo stesso giorno 6 fu arrestata una certa Maria Mazzolini la quale poco prima aveva abbandonato una bambina neonata, lasciandola sul limitare della Pia Casa degli esposti.

Un altro neonato fu rinvenuto morto la mattina del 7 nelle acque della Roggia *Uccinello*.

— I milanesi condannati a domicilio coatto, dietro proposta del Prefetto, sommano fino ad ora a 132.

— In questi ultimi giorni furono arrestati parecchi ragazzetti, i quali abbandonati dai loro genitori si erano dati a commettere furti.

NAPOLI — Ai due impiegati municipali che furono licenziati per infedeltà, n

dobbiamo aggiungere un altro il quale avendo cambiato una fede di credito intestata al Sindaco si era poi appropriato il denaro.

— I fornari del Comune di Maddaloni si sono messi in sciopero non avendo voluto aderire alle ingiunzioni del municipio di ribassare il prezzo del pane.

PALERMO — Il Prefetto di Palermo ha pubblicato una notificazione nella quale dice, che il ministro dell'Interno, visto i continui ed audacissimi misfatti che avvengono in quell'Isola, massime nei circondari di Termini, Cefalù, e Corleone, lo ha autorizzato ad assegnare importanti premi da retribuirsi a chiunque in qualsivoglia modo riuscira a dare nelle mani della giustizia i più famigerati assassini.

— La cronaca poi della città di Palermo stesso è sempre macchiata di sangue. La notte del 5 fu assassinato un tale Madonia mentre transitava nella contrada Fiumaleto. — Due assassini ferirono mortalmente il sig Olivieri ricco possidente perchè quattro mesi prima non aveva voluto dare 6,000 lire, che gli avevano domandato per lettera. — Il giorno 4 furono commessi tre omicidi.

PISA — Il giorno 5 e 6 avvennero gravi disordini per il caro dei viveri, e per il prezzo assai elevato del pane, Vari fornari furono bastonati, e il tumulto sempre crescente obbligò la truppa ad uscire dalle Caserme.

La sera del 6 fu chiamato in tutta fretta da Firenze parte del 33^o. Regg. di fanteria.

PISTOIA — Un negoziante di Coloniali di Valdinevole erasi recato in Pistoia per acquistare di quei generi. — Condotta da un sensale in una casa dove doveva farsi il contratto, fu aggredito da tre individui che ivi erano nascosti, i quali unitamente al sensale tentarono rubargli la somma di 6000 lire che aveva addosso. — Il negoziante però, uomo forte e rubusto, potè difendersi e quantunque ferito riuscì a liberarsi uccidendo uno degli assassini.

RAVENNA — In uno scontro con la forza pubblica rimase morto il famoso assassino Nicola Giardini detto il *Brun*, che da tanto tempo era lo spavento e la desolazione della provincia Ravennate.

FERRARA — La sera del 3, a sei chilometri da ferrara fu aggredito il Corriere di Argenta e derubato delle corrispondenze

FORLÌ — Furono arrestati altri 18 individui istigatori dei passati tumulti perchè cercavano di rinnovarli.

Fino ad ora gli arrestati ascendono a 70. Furono scarcerati solamente 7 ragazzi, i quali non avevano compiuto ancora 14 anni.

CATANZARO (Calabria) — Un certo *Accambo*, recatosi in casa dell'ingegnere governativo Cristini lo ferì mortalmente e quindi si uccise esso stesso.

— Il giorno 5, il caldo fu tanto eccessivo, che sei mietitori morirono sotto i colpi del Sole.

— In Cosenza i briganti uccisero nella tenuta della Sila il guardiano del sig. Rizzuto.

Il giornale il *Tagliamento* racconta che il giorno 5 a Pordenone fu trovato morto strangolato nel suo laboratorio un certo Giuseppe *Salmin* legatore di libri. In una lettera che si rinvenne nella sua camera scritta con molta calma e chiarezza, ha dichiarato che poneva fine ai suoi giorni professando la fede dei Pittagorici, che ammettevano la trasmigrazione dell'anima da un corpo all'altro, ch'esso moriva tranquillo, e che si avrebbe torto se lo si fosse giudicato pazzo. Ha detto inoltre che del ricavato delle poche sue robbe, pagati i debiti, lasciava il resto ai poveri della città esonerandoli anche dall'obbligo di recitare un *De profundis*.

MESSINA — Il Prefetto di Messina ha pubblicato una notificazione colla quale assegna il premio di lire *Venticinquemila* a chiunque in qualsivoglia modo riuscirà a dare in potere della giustizia uno dei famigerati Capibanda, *Leone* Antonio di Ventimiglia, *Di Pasquale* Gioacchino di Alia, *Rocca* Vincenzo di S. Mauro, *Rinaldi* Angelo di S. Mauro, e *Capraro* Vincenzo di Sciacca.

In qualche giornale di Parigi troviamo vivi reclami diretti da persone di commercio contro la Banca di Francia, perchè questa fa i suoi pagamenti esclusivamente in moneta metallica.

Noi fortunati che non viamo esposti a deplorare simili inconvenienti! L'acquisto della libertà, che ci ha ormai fatto persino sfuggire dalla memoria i barbari tempi dell'oro, e dell'argento, ci preserva assai bene contro il male deplorato dai commercianti francesi.

(Osservatore Romano)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il Conte di *Chambord* ha indirizzato ai francesi un manifesto nel quale senza nulla detrarre od aggiungere al precedente manifesto del Luglio 1871, dichiara in modo positivo come egli intende unire alle vere libertà civili la stabilità delle istituzioni monarchiche.

Il giornale legittimista *L'Union* che pubblicò detto manifesto è stato sospeso per 15 giorni. Da ciò una interrogazione, convertita poi in formale interpellanza del Deputato *Brun* al Governo e svolta mercoledì all'Assemblea nazionale. Al *Brun* si unì l'*Ernoult* a sostenere l'arbitrio della sospensione, molto più che il manifesto non contesta i caratteri essenziali del potere di Mach-Mahon.

Furono quindi presentati diversi ordini del giorno; l'uno di *Brun* che lasciando in disparte la discussione della legge 20 Novembre deplorava la misura presa del governo; altro del deputato *Paris* in cui era

dichiarato che l'assemblea decisa di sostenere il settennato, riservava l'esame delle leggi Costituzionali. — Il Governo accettò quest'ordine del giorno; ma l'Assemblea lo respinse come respinse quello del *Brun*, ed approvò invece l'ordine del giorno puro e semplice. Presso di che il Ministero vedendosi nello stesso tempo vittorioso e battuto, ritenne di presentare le proprie dimissioni, ma Mac Mahon, com'era naturale ricusò di accettarle. Il Maresciallo Presidente ha indirizzato all'Assemblea un Messaggio nel quale ricorda che i suoi poteri sono irrevocabili, che la loro durata non può essere diminuita, che la legge del 20 Novembre dev'essere completata, e che i Ministri faranno conoscere i punti sui quali egli crede dover insistere. La situazione è delle più imbarazzanti, e nessuno può prognosticare quale potrà esserne lo scioglimento definitivo.

SPAGNA — I particolari arrivati sull'ultimo combattimento di Muro, nelle vicinanze di Estella, non solo confermano la importante vittoria riportata dai Carlisti e le molte armi, munizioni e bagagli rimasti in loro potere, ma manifestano sempre più la triste situazione dell'Esercito repubblicano.

Il Re D. Carlos ha nominato il Generale Mendiry Conte di Arbarzuza per la parte principalissima che egli ebbe nell'esito della brillante giornata.

I Carlisti hanno completamente bloccato *Bilbao* dalla parte di terra, ed un Corpo di truppa è entrato nella provincia di Santander.

MONACO — La Camera dei deputati ha respinto la proposta di Volkis di assegnare cioè 7,500 fiorini di dotazione ai Sacerdoti delle comunioni dei vecchi Cattolici.

Cose Cittadine

Il ministero dell'istruzione pubblica si è trasferito dal Palazzo delle Poste in piazza Colonna nel Convento della Minerva.

Una recente disposizione della municipalità ingiunge a tutti i proprietari di case indistintamente di restaurare le pareti esterne dei cortili dei loro stabili, e quindi imbiancarle con preparazione di una mano di colla onde il colore si conservi lungamente.

Domenica scorsa, nella via delle Colonne di Massimo un Cocchiere di *Omnibus* benchè fosse con grida avvertito che si fermasse per non schiacciare alcune persone che erano al ridosso del muro, volle tuttavia proseguire il suo cammino di maniera tale che una bambina non potendo fuggire in tempo, ebbe un piede infranto dalle ruote del pesante veicolo.

Quella povera fanciulla faceva parte di una classe delle orfanelle educate nell'ospizio di Termini.

Questo fatto produsse una grave sensazione perchè quantunque il bestiale Cocchie-

re fosse subito arrestato corse grave pericolo di cadere vittima dell'indignazione popolare.

Mercoledì nella Caserma dei Carabinieri reali in via Nazionale si suicidò il Brigadiere dei Carabinieri colà di stazione, Atto Menici.

Questo disgraziato si esplose un colpo di revolver alla gola, e la causa che lo spinse a un tale atto, secondo un giornale, sarebbe stato il rigore con cui era trattato dal suo superiore.

Mercoledì mattina il Caffettiere in via dei Serpenti n. 125 essendosi permesso di commettere atti sconci su di una bambina di 8 anni, figlia di un operaio Toscano, venne assalito e percosso gravemente dalla madre e dal padre della ragazza.

Domenica scorsa sulla piazza Strozzi fu arrestato uno snaturato giovane che aveva percosso la propria madre, producendole gravi ferite. — Lunedì, nel canneto di unavigna a Tor di Quinto fu rinvenuto il cadavere in stato di putrefazione di un uomo di mediocre condizione. Sembra che quel disgraziato si sia suicidato perchè nel braccio sinistro erasi forata la vena, da dove aveva sgorgato una forte quantità di sangue. — Martedì, una certa Francesca Zitelli si precipitò da una finestra della sua abitazione in via della Farnesina. Quell'infelice rimase subito cadavere, e dicesi che fosse spinta a tale disperato passo per sottrarsi dai cattivi trattamenti di suo marito. — In Fiumicino fu rinvenuto il cadavere di un individuo dell'apparente età di anni 40, con lunghi capelli e decentemente vestito; si suppone un suicidio. — Fuori la porta S. Sebastiano un tale Nicolucci uccise involontariamente un suo amico, col quale a quanto pare scherzava tenendo un fucile fra le mani. Il fucile esplose, e l'amico, che aveva nome Marietti rimase ucciso. Il Nicolucci non pertanto è in prigione.

Giovedì mattina, nella Chiesa di S. Ignazio ebbe luogo la messa funebre per il compianto professore Pietro Caldani.

La Società musicale romana di cui egli era consigliere, coadiuvata dai professori delle Cappelle Giulia e Sistina ha voluto dare quest'ultimo attestato di stima e di affetto all'estinto professore.

La musica funebre a due grandi cori, formati da oltre 200 cantanti fu eseguita a perfezione.

Pontificò S. E. Rma Monsignore Howard, Vicario della Basilica Vaticana.

Il vastissimo tempio era affollato di popolo. Il Segretario e vari membri della Società ricevevano, ed assegnavano il posto ai Signori muniti del relativo biglietto d'invito.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Il numero 42 del *Journal militaire officiel* pubblica la legge 20 maggio 1874 sul servizio religioso nell'esercito

che avrà esecuzione non più tardi del 20 Agosto p.

Già a suo tempo informammo i nostri lettori sul ristabilimento di questa istituzione, quando cioè discutevasi ed approvavasi nel corpo legislativo francese la legge di cui parliamo. Ora non ci resta che aggiungere i seguenti particolari, riferibile all'ordine gerarchico.

1. In tempo di pace i cappellani militari sono addetti alle guarnigioni, campi o forti ed in guerra seguono le truppe.

2. In quest'ultimo caso ogni corpo di esercito ha un cappellano superiore, e l'esercito un cappellano capo.

Del resto la istituzione dei cappellani militari in Francia non è nuova e rimonta niente meno, secondo Chânel, al 742 dell'era cristiana mentre in quell'epoca il Concilio di Ratisbona decise che d'ora innanzi ogni generale fosse accompagnato nelle sue spedizioni da due vescovi e da un corrispondente numero di cappellani.

Infatti in quei tempi di fervore religioso prima di dare battaglia l'esercito tutto, ma particolarmente gli ufficiali ascoltavano la messa e si comunicavano. A questo proposito M. di Gozlan nella sua storia de *Chateaux de France* parlando della battaglia di Fontenoy così si esprime:

« Erano appunto queste pietose e sublimi funzioni religiose della chiesa che imprimevano un carattere solenne ai preliminari delle battaglie. Vedevo migliaia e migliaia di armati coi loro ufficiali alla testa che ad uno squillo di tromba si genuflettevano, ed umili e contriti ascoltavano la voce del sacerdote il quale dall'alto di un altare drizzato nel mezzo del campo implorava la misericordia divina sui vinti, sui vincitori e sopra l'universo mondo. Terminata la benedizione questi militi valorosi pieni di entusiasmo e di fiducia attendevano impazienti il segnale della pugna, risoluti di morire per il Re e per la patria. »

Per fortuna anche a tempi nostri abbiamo esempi luminosi di viva fede e fra gli altri ricordiamo come a Castel Fidardo moltissimi ufficiali e soldati pontifici nella notte precedente alla battaglia si cibavano della mensa eucaristica prima di cimentarsi al combattimento.

Si legge nel giornale l'*Esercito*. I nostri addetti militari presso le legazioni di Francia, d'Austria, e di Germania, hanno ricevuto l'ordine di assistere alle grandi manovre che avranno luogo in quei stati.

Il numero degli ufficiali riconosciuti idonei, per essere ammessi alla scuola di guerra per l'anno scolastico 1864-75, sarebbe di 62.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* di Milano, che quantunque la notizia sia stata smentita da alcuni giornali, tuttavia si conferma che il Colonnello Lanza è stato incaricato di rappresentare il Governo italiano nella conferenza di Bruxelles, e che già ha ricevuto le istituzioni in proposito.

Lo stesso giornale assicura che in questi ultimi giorni si sono aperte le trattative

fra il Ministero della Guerra, e quello dell'interno per affrettare la formazione della Guardia Comunale.

Il Progresso

Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie scientifiche, industriali, commerciali e Varietà interessanti. Abbiamo sott'occhio il fascicolo di Luglio, esso contiene le seguenti materie:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Solidificazioni del petrolio - Nuovo apparecchio di salvamento - Pesatore Dall'Armi - Ascensione scientifica dei sigg. Crocé Spinelli e Sivel - Apparecchio Semé per ritornare a galla le navi o qualsiasi oggetto sommerso - Estinzione degli incendi determinati dal petrolio - Tempra dell'acciaio - Forno per la cremazione dei cadaveri - Vani-glia artificiale - Marmo artificiale - Regolatori della pressione del gaz - Acciarino elettro-catalitico - Avvisatore delle pressioni del gaz - Nuovo processo di gravura sul rame - Cerca-fughe - Igrometro naturale - Esperienza di corso: nube artificiale - Lega inossidabile - Massimo di densità dell'acqua - Telegrafia elettrica negli alberghi - Foggatura meccanica dei tondi - Nuovo sistema pianoforte in ferro - Un nuovo argano - Fulmicotone - Tintura della seta - Torpedini terrestri - Nuovo metodo per fabbricazione saponi a freddo - Scoperta di miniera di carbon fossile - Scoperte geologiche - Archeologia - Reclamo di priorità. - *Notizie scientifiche, industriali e commerciali:* Fusione della verga definitiva della Commissione del metro - Esposizione internazionale al Chili - Bachicoltura - Congresso dei medici condotti - Concorso mondiale per il progetto di un teatro in Odessa - Concorso agrario - Tromba-vapore per nebbia - Le foreste in Italia - Il commercio del ghiaccio negli Stati Uniti - Agli emigranti - Caccia - Il male del riso - Lana d'Australia - Rimedio contro il vaiuolo - Congresso ginnastico. - *Varietà:* La *phylloxera vastatrix* - Ove sbarcò Colombo - Statistica di Londra - La tosse e la tisi - I fucili in Europa - Penne d'acciaio - Male di mare. - Elenco dei brevetti d'invenzione e degli attestati di privativa industriale.

Questa pubblicazione è non solo indispensabile a quanti interessa essere a giorno dei progressi della scienza, delle industrie, delle arti, dei mestieri, ecc., ma ben anche proficua e dilettevole ad ogni ceto di persone.

L'abbonamento annuo non è che di L. 5 (franco per tutto il Regno).

Coloro che desiderano anche l'annata 1873, epoca in cui cominciò a pubblicarsi, mandino vaglia di Lire 7. Dirigere le domande d'abbonamento all'Amministrazione del Giornale, via Bogino, 10, Torino.

LUIGI RAMPONI

ROMANO
accetta Commissioni e Campionari,
di qualunque genere

Conosciamo la sua puntualità
ed esattezza

Dirigersi in Via Marforio Num. 106, 2^a p.

ROMA

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.